

## COMUNICATO STAMPA

*Dichiarazione del segretario generale Uil Emilia Romagna e Bologna, Giuliano Zignani sulla sanità*

«Molto si è detto sul decreto Lorenzin in ambito sanitario. Unica certezza di quel provvedimento: l'iniquità con cui è stato concepito e redatto. Una iniquità che arrecherà danni a lavoratori, precari e pensionati. Per non parlare della fasce deboli che sono tali per definizione. Danni non solo in termini economici, ma che faranno pagare un prezzo troppo alto da tollerare in termini di diritto alla salute.

La Uil Emilia Romagna è, però, molto preoccupata per le ricadute che tale decreto avrà sugli emiliano-romagnoli. Da tempo, il nostro sistema sanitario è oggetto di tagli pesanti che toccano soprattutto i servizi. Con conseguenze immediate sui cittadini.

Ciò che non viene assolutamente toccato è il costo della politica nella nostra sanità. Un esempio su tutti: in Romagna è stata creata un'area vasta con un unico vertice. In Emilia, nulla si muove in tal senso: ognuno procede in modo autonomo. Tanti direttori, costi troppo alti. Inoltre si incede a corrente alterna nell'accorpamento delle strutture sanitarie, mentre per le Case della Salute i tempi sono biblici. Non entro poi nella questione della creazione di una centrale unica di acquisto.

Ecco perché, alla luce del decreto Lorenzin, sollecitiamo la Regione Emilia Romagna a marciare più speditamente nella riorganizzazione del sistema sanitario, incidendo in modo proficuo sui costi politici nella nostra sanità. In tempi di contrazione delle risorse, occorre maggior coraggio amministrativo e maggiore capacità nel mettere in campo soluzioni a sostegno e a tutela dei cittadini».

Bologna, 24 Settembre 2015